parrocchia

San **Filippo Neri**

Diocesi S. Benedetto del Tronto - Ripatransone - Montalto
www.sanfilipponerisbt.it sanfilipponerisbt@tin.it

Vita di *Casa Nostra*

Anno 2021 n. 1

NATALE: L'UTILITÀ DELL'INUTILE

don Gianni

Anche il nostro giornalino, "Vita di casa nostra", non è stato più pubblicato in questo tempo di pandemia, ora riprendiamo per far arrivare a tutti l'augurio di Natale.

Magari qualcuno si chiede a cose serve un augurio, quando abbiamo tanti problemi per la testa, dall'aumento delle bollette del gas e della luce, alle spese per i regali da comprare per le feste.
Mi è capitato di leggere ultimamente un libro di Nuccio Ordine dal titolo "L'utilità dell'inutile". L'autore sostiene che non si può prestare attenzione solo a ciò che si traduce in un guadagno monetizzabile, ma è arrivato il tempo di riscoprire la bellezza del gratuito, il piacere di fare spazio a ciò che apparentemente non serve a nulla, eppure fa la differenza nella vita come il profumo di un fiore, il calore di un abbraccio, la delicatezza di una carezza... l'incanto del Natale.

"Se lasceremo morire il gratuito, se rinunceremo alla forza generatrice dell'inutile, se ascolteremo unicamente questo mortifero canto delle sirene che ci spinge a rincorrere il guadagno, saremo solo in grado di produrre una collettività malata e smemorata che, smarrita, finirà per perdere il senso di se stessa e della vita e allora, quando la desertificazione dello spirito ci avrà ormai inariditi, sarà veramente difficile immaginare che l'insipiente homo sapiens potrà avere un ruolo per rendere più umana l'umanità" (Nuccio Ordine)

A pensarci bene proprio quello che si considera inutile fa bella la vita! Buon Natale, non una festa inutile, ma l'incontro con Colui che può renderci più umani. E proprio di un supplemento di umanità ha bisogno questo nostro mondo, così malato ma che può guarire!

VITA DELLA COMUNITÀ

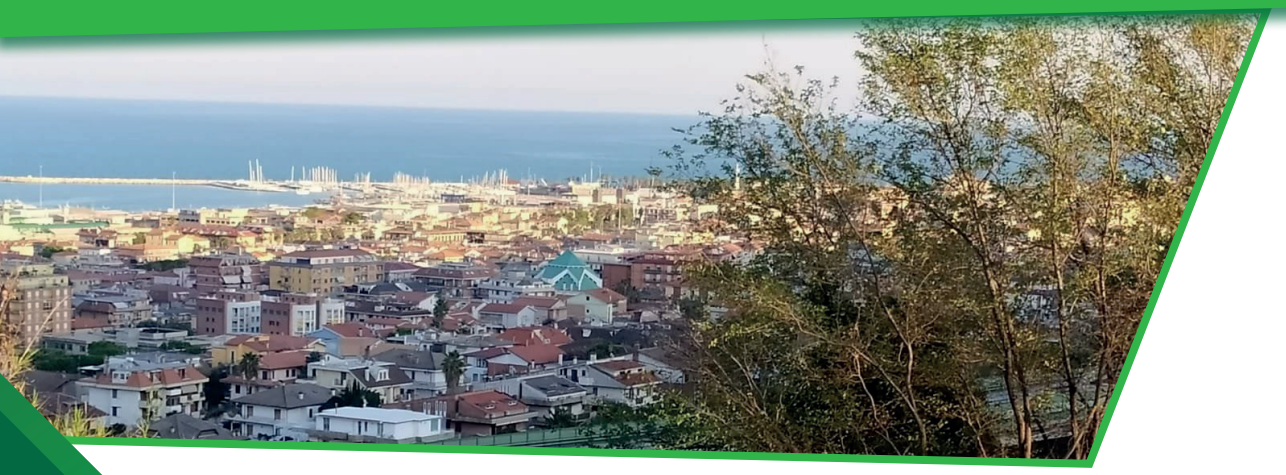
	Celebrazione Eucaristica	Incontri di Catechesi	Servizio
Lunedi	ore 07.30 ore 18.30		
Martedi	ore 07.30 ore 18.30	ore 19.00 giovanissimi/giovani ore 21.1 rinnovamento nello Spirito ore 21. 15 comunità neocatecumetali	
Mercoledi	ore 07.30 ore 18.30	ore 21.15 catechisti e comunità neocatecumetali	
Giovedi	ore 07.30 ore 18.30		ore 15.30 Unitalsi ore 16.00 Volontariato vincenziano
Venerdi	ore 07.30 ore 18.30	ore 17.00 gruppo Lettori ore 21.15 gruppo scuot Clan	
Sabato	ore 07.30 ore 18.30 ore 21.15	ore 15.30 catechismo 6/15 anni	ore 15.30 Scout Oratorio
Domenica	ore 07.30 ore 09.30 ore 11.30 ore 18.30		

Anno pastorale 2020/ 21

UN TEMPO PER CAMMINARE INSIEME

La stagione estiva che ci lasciamo alle spalle ha conosciuto un bel momento di festa per la vittoria dei campionati europei della nostra nazionale di calcio. Dopo tanta paura e tanto dolore, dovuti alla pandemia, che sembra non finire mai, finalmente un po' di gioia che ha coinvolto tutti, anche se non sempre in modo responsabile! Giorgio Chiellini, capitano della nazionale, ha detto: *"Non abbiamo vinto l'Europeo per un rigore in più, ma per l'amicizia che ci ha legato in questa avventura: abbiamo tifato Matteo Berrettini, ci siamo sacrificati e aiutati"*.

In questo anno pastorale, in ascolto dello Spirito come pure del mondo, anche noi possiamo ripartire col desiderio di fare squadra, di vivere legami amicali e



fraterni forti, di fare tifo per chi fa altro, di attenzione a chi cade e si fa male. Senza unità e fatica nulla si costruisce!

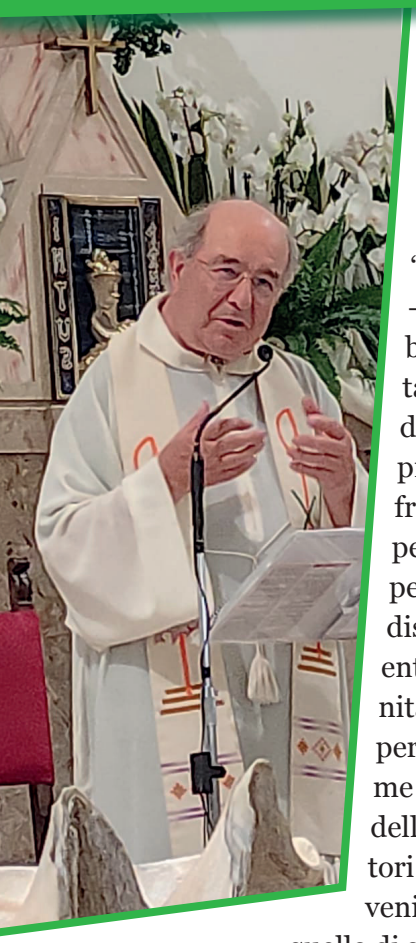
Camminare insieme! Questo è l'invito di papa Francesco che ha chiesto a tutto il popolo di Dio di coinvolgersi in un processo sinodale, l'appello del nostro vescovo Carlo nella nuova lettera pastorale, la sollecitazione di tanti esperti che continuano a ripeterci come proprio la pandemia ci ha fatto riscoprire che siamo tutti "sulla stessa barca".

Cammineremo insieme se, mettendo da parte invidie, gelosie, pregiudizi, sospetti, sapremo vivere la tappa della riconciliazione e del perdono. Scrive Luigino Bruni: *"le comunità di oggi vivranno se abbasseranno le barriere fino ad azzerarle, trasformando le mura in ponti, perché sarà su quei ponti dove le nuove vocazioni potranno entrare"*.

Potremmo imparare dall'antica arte giapponese del kintsugi. La leggenda narra che **Ashikaga Yoshimasa** ruppe la sua tazza preferita e, volendola riparare, la affidò ad alcuni artigiani. Questi rimasero sorpresi dell'attaccamento verso quell'oggetto e decisero così di provare a **trasformarlo in un gioiello** riempiendo le crepe con **resina laccata e polvere d'oro**. Possiamo trattare così anche le relazioni: quando si rompono, l'altro non va 'buttato' via, con rabbia e dispiacere, ma vanno cicatrizzate le ferite attraverso la preziosa esperienza del perdono.

Quando si cammina inoltre è importante essere aperti alla novità. Non è una cosa facile in quanto tendenzialmente preferiamo rimanere nella 'comfort-zone', cioè nelle abitudini consolidate. Come la famiglia di Giacobbe, ferita dell'odio e dalla gelosia, per non soccombere a motivo della carestia, un giorno dovette emigrare verso una terra straniera per cercare il pane, così anche

noi, messi alla prova dalla pandemia, siamo chiamati ad incamminarci su strade nuove, per dare risposte ad una crisi che si è fatta grave, non solo a livello economico, ma anche esistenziale.
Ora la novità per la comunità cristiana è il vangelo! Da qui la necessità di attaccare l'orecchio alla Parola di Dio, magari riscoprendo la *lectio divina*, individuale o comunitaria. Sarebbe interessante soffermarci sulla storia di Giuseppe e i suoi fratelli (Genesi 47-50) in modo da far nostro quel lungo processo interiore, di purificazione e di conversione, che ha portato i figli di Giacobbe a ritrovare la fraternità perduta.
Oltre l'attenzione alla Parola di Dio non può mancare la vicinanza ai fratelli e alle sorelle che fanno fatica a tenere il passo. Troppe sono le persone lasciate indietro, abbandonate sul ciglio della strada, respinte da gruppi e comunità a volte troppo chiuse. Quanti muri si stanno innalzando per fermare gente desiderosa di percorre sentieri di speranza!?
Nella lettera pastorale il Vescovo Carlo scrive; *"La Chiesa non è altro che un camminare insieme condividendo l'unica fede-carità"*. Proviamo ad essere più inclusivi, più accoglienti, più solidali, sapendo che in ogni volto sofferente possiamo scorgere il Dio che ci ha amato fino alla fine, dando la vita, e che possiamo amare proprio nella carne lacerata di tanti fratelli e sorelle.
Riscopriamo anche noi la 'sinodalità' per essere una comunità che vive la comunione, la partecipazione e la missione. Viviamo il cammino sinodale, che in questa prima fase, si interseca con il sinodo dei vescovi, ponendoci la domanda: *"Una Chiesa sinodale, annunciando il Vangelo, "cammina insieme": come questo "camminare insieme" si realizza oggi nella vostra Chiesa particolare? Quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere nel nostro "camminare insieme?"*. Mettiamoci tutti in ascolto del Signore e gli uni gli altri. È l'inizio di un'avventura affascinante, che passa per le normali attività della nostra comunità, e ci porterà a rinnovare le nostre mentalità e le nostre strutture, a prendere decisioni che corrispondano alla volontà di Dio.
Anche se non sappiamo cosa il futuro ci riserverà, non possiamo stare a guardarci l'un l'altro (cfr Gen. 42,1), incamminiamoci dunque insieme sulle strade che ci sono state indicate con lo stile della simpatia e della gratuità. Scrive Andrea Riccardi: *"Le nostre società, le città sono spesso scariche di empatia. La gratuità, terreno su cui cresce la simpatia per gli altri, è il terreno della Chiesa in un mondo un po' invecchiato, dove tutto è già stato vissuto e dove si crede che la novità possa essere solo individuale. Non è questa la via della Chiesa: la sua novità è comunitaria, sociale, di popolo" (La chiesa brucia, Tempi nuovi).*



DON GABRIELE Amministratore Parrocchiale a Centobuchi

"Sono rimaste vacanti due parrocchie nella zona di Centobuchi – esordisce il vescovo dopo avermi convocato a casa sua – ho bisogno di una persona che sappia, con tanto equilibrio, ascoltare e calmare un po' gli animi – continua il vescovo – sono due parrocchie giovani, con tanta voglia di fare, capace di tanti progetti. Hanno bisogno di uno che le ascolti con pazienza e fraternità e so che a te non mancano. Saresti disposto a donare, per qualche mese, la tua disponibilità recandoti a Centobuchi per gestire le due comunità in attesa dei sacerdoti che saranno disponibili a guidarle con armonia?" La proposta mi ha subito entusiasmato, anzi mi ha dato vigore e forza interiore. Con serenità ho dato la mia disponibilità per circa tre mesi, assicurando la permanenza in questa nuova grande famiglia sentendo dentro di me forte l'entusiasmo giovanile. Ho sentito crescere l'entusiasmo della gente, in modo particolare del viceparroco e dei collaboratori laici. Sempre di più mi rendevo conto che le varie iniziative venivano portate avanti dai tanti cristiani. Il mio compito era solo quello di accogliere, ascoltare, sorridere, incoraggiare, qualche volta anche pacificare, facendo notare che la diversità è ricchezza. Venirsi incontro, guardando dal punto di vista dell'altro, è saggezza. Ho capito ancora di più che la gente ha bisogno di essere accolta, capita, amata, ascoltata e aiutata a comunicare insieme. Questo tempo di disagio pandemico ha accentuato questa sensibilità alla fraternità, all'incontro e alla collaborazione. Il "sinodo" a cui il Papa ci sta sollecitando è aiutarci a "comminare insieme" per raccontarci i nostri disagi, ma soprattutto la nostra gioia di avere affrontato la pandemia che ci ha fatto paura, mentre stavamo vivendo la palude del male. Sentiamoci non più terra riarsa, senz'acqua, ma bagnata gradatamente dall'acqua ristoratrice. I germogli stanno forando la terra inumidita, il coraggio di tante persone sta facendo capolino nei cuori della gente. Possiamo ricominciare ad avere fiducia in molti di noi. Le comunità stanno comin-

ciando a muoversi, ad uscire dalle proprie case con nel cuore il desiderio di incontrarsi. La gioia dell'incontro comincia ad allietare le nostre assemblee. Veramente si sta facendo vedere una nuova primavera dove il sorriso compare nei nostri visi. Anche noi sacerdoti stiamo, poco alla volta, ritornando sereni e liberi nel metterci a disposizione dei fedeli tutti. I bambini sono ritornati a far sentire la loro voce nei locali della parrocchia, i giovani sentono sempre di più l'esigenza di incontrarsi ed esprimere la loro gioia. E così anche le famiglie, pur con le dovute precauzioni, hanno ricominciato a fare festa partecipando agli incontri. Tutti noi educatori siamo a disposizione di quelli che desiderano camminare con serenità. La comunità è ripartita e sente la gioia di camminare insieme, percepisce la ricchezza dell'incontrarsi, tutto sembra riaprirsi ad una nuova fraternità.

IL NUOVO CONSIGLIO PASTORALE 2021-2026

A distanza di sei anni sono stati eletti i Membri del nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale e del Consiglio parrocchiale per gli affari economici. Ha scritto il Vescovo Carlo: "Si tratta di Consigli di partecipazione che ogni parrocchia deve avere. Essi sono chiamati ad affiancare il parroco nella corresponsabilità. Non si tratta di organi di rappresentanza: i Consigli degli Affari Economici affiancano il parroco con competenze specifiche nella gestione dei beni e dell'economia della parrocchia nello spirito di correttezza giuridico-legale e di trasparenza; i Consigli Pastorali lo affiancano nell'organizzazione di tutta la pastorale parrocchiale in sintonia con i programmi diocesani e secondo gli indirizzi dati dal Vescovo. Coloro che sono eletti a farne parte devono essere, quindi, animati da vero spirito di fede e di comunione....Hanno, quindi, il compito di promuovere sia la comunione e l'unità nella parrocchia, tra le parrocchie e con la Chiesa diocesana, sia la corresponsabilità di tutti i fedeli alla vita e alle necessità, anche economiche, della Chiesa.

Consiglio Pastorale

Don Gianni	Croci	*Parroco*
Don Gabriele	Paoloni	*Parroco emerito*
Luigi	Troli	*Presidente Azione Cattolica*
Loredana	Palestini	*Segretaria Caritas*
Silvi	Minetti	*Gruppo liturgico*
Roberto	Crescenzi	*Catechisti*
Devi	Hasani	*Oratorio*
Mina	Maccaferro	*Ministri comunione*
Mauro	Persico	*Comunità Neocatecumenali*
Roberto	Basso	*Rinnovamento nello Spirito*
Patrizio	Perazzoli	*Scout*
Orietta	Badiali	*Unitalsi*
Francesco	Lacchè	*Equipe notre Dame*
Sofia	Binni	*Sociale*
Luciana	Pulcini	*Caleodoscopio*
Gianluca	Del Zompo	*Lavoro*
Mariella	Balloni	*Scuola/cultura*
Francesca	Troli	*Giovani*
Fabrizio	Marino	*Giovani*
Johan	Ibrahim	*Immigrazione*
Emidio	Palestini	*eletto*
Stefano	Raffaelli	*eletto*
Mariaemma	Bertoni	*eletta*
Benedetta	Capriotti	*eletta*
Davide	Marchigiani	*Scelti dal parroco*
Simona	Alesi	*Scelti dal parroco*
Rita	Carminucci	*Scelti dal parroco*
Nicola	Palestini	*Scelti dal parroco*

consiglio affari economici 2021/2026

Don Gianni	Croci
Don Gabriele	Paoloni
Luigi	Troli
Gianfilippo	Bernardini
Danilo	Concetti
Domenico	Palestini
Sabrina	Spina
Luigina	Zazzetta
Enrico	Giacomozzi

GLI ANZIANI TESORO DELLA NOSTRA COMUNITÀ

di Giulia Teodori

Dopo una lunga pausa dovuta alla pandemia abbiamo potuto riprendere, con tutte le cautele del momento, il servizio di Ministri della Comunione. Questo servizio consiste nel portare agli ammalati e anziani che lo desiderano il dono della Parola e la Comunione Eucaristica. È un compito che svolgiamo con tanta gioia e delicatezza, testimoniando Cristo, che ha preso su di sè le nostre infermità e i nostri dolori.

E' straordinario e meraviglioso il modo in cui veniamo accolti da queste persone spesso sole, sofferenti e desiderose di ricevere Gesù. Rimaniamo un po' con loro, preghiamo, li ascoltiamo. Hanno tanto bisogno di essere ascoltati e di sentire che ancora fanno parte della Chiesa e di questa società che purtroppo spesso scarta il più debole, mette all'angolo chi per diversi motivi non è più tanto efficiente. Lo scorrere della vita laboriosa e impegnativa ha scavato graziosi solchi sui loro visi, i loro occhi un po' infossati, le mani affusolate e dimagrite ci rivelano l'impegno con cui hanno vissuto!! Il loro grande cuore racchiude tanto amore e tanta saggezza da elargire a tutti noi.

Amiamo i nostri anziani, i nostri ammalati, stringiamo le loro mani, abbracciamoli spesso. Abbracciando loro abbracciamo Nostro Signore!!

Cari fratelli e sorelle anziani, vi ammiriamo con tenerezza e devozione, non fateci mancare mai il vostro esempio: vi guardiamo con immensa riconoscenza ringraziando il Signore per il grande dono della vostra presenza. Se avete persone a casa desiderose di ricevere Gesù potete segnalarlo in parrocchia: siamo a vostra disposizione.

LA PAROLA DI DIO È VIVA ED ATTUALE

di Silvi Minetti

Quanta sapienza è racchiusa nella Parola di Dio! Quando viene letta, quando viene spezzata mediante la voce, ha il potere di operare nel cuore di chi l'ascolta se l'accoglie con fede. Allora diventa viva e ci dona la vita, ci fa sentire figli amati dal Padre che l'ha donata a noi. Ogni qualvolta che noi del gruppo lettori, ci incontriamo per approfondirla, ci rendiamo conto che non ci arriva, senza portare frutto, quello che ci permette poi di essere umili annunciatori. Nutrirsi della parola di Dio e poi del Corpo di Cristo ci fa davvero gustare la gioia del Vangelo. L'incontro avviene ogni venerdì alle 17.00 ed è aperto a chiunque voglia farsi indicare la strada da Dio nel difficile cammino della vita.

IL PERICOLO PIÙ GRANDE È NON AMARE

di Gabriella Ciarrocchi

Nella bibbia i sogni venivano considerati come uno dei mezzi con i quali Dio manifesta la sua volontà. Si può sognare ad 80 anni? Penso proprio di si, perché i sogni nascono dal cuore.

Tante volte, nella nostra vita, accadono avvenimenti di cui non comprendiamo il significato. Gesù ci insegna che avere fede significa accogliere la vita così com'è, che si può sognare ad occhi aperti e che non importa se alcune cose sono ormai irreversibili come l'età....

La realtà dell'Universo è che tutto è stato creato per amore e Dio è fedele nell'amore, perfino ostinato. Siamo amati!

Viviamo ciò che dice il vangelo, apriamoci all'amore e riconosciamo Dio nell'umanità di Gesù, di conseguenza nelle sorelle e nei fratelli che incontriamo nella vita quotidiana, nella nostra storia. Ci farà bene e soprattutto ci farà sentire vivi. E' cosi, non è una soluzione consolatoria. Dio ci sorprende sempre. Con Lui possiamo vedere fiorire e rifiorire la nostra vita a qualunque età, possiamo riscoprire il valore dell'accoglienza e la bellezza dello stare insieme, anche con la mascherina. Tutti siamo chiamati ad impegnarci perché non sia solo un sogno una società inclusiva, fraterna e solidale. Anche i nostri nipoti ne trarranno beneficio e può capitare di ricevere, ad 80 anni, questa bella dichiarazione di affetto: "grazie perché mi hai ascoltato e mi sei stata vicina. Ti voglio bene".

RACCONT-ARTI...UN PROGETTO DEI RAGAZZI DELL'ORATORIO, UNITALSI E CALEDOSCOPIO

Una performance teatrale, un documentario cinematografico e un libro di testimonianze sono il frutto del progetto "Raccont-Arti" che ha fatto incontrare, in un periodo difficile giovani e anziani. Coinvolgere l'anziano vuol dire togliergli l'etichetta di soggetto fragile e restituirgli il suo valore: risorsa fondamentale per la comunità, punto di riferimento, biografia vivente. L'incontro con i giovanissimi e giovani ha permesso l'intreccio tra storie del passato e sogni del futuro. Le radici e le ali, i sogni e le visioni, tra ascolto e silenzio, passando da ieri a oggi: un'esperienza che straordinaria di come si può camminare insieme e con gioia!
Grazie a Caledoscopio che ha curato tutta la realizzazione del progetto.

In questo anno
sono stati battezzati 33 bambini,
si sono uniti in matrimonio 3 coppie
hanno ricevuto la Cresima 75 ragazzi
abbiamo salutato 103 fratelli e sorelle
che sono tornati alla casa del Padre

ABBIAMO VISSUTO INSIEME...

GLI 80 ANNI DI DON GABRIELE, UN PRETE SEMPRE GIOVANE

"Nella vecchiaia daranno ancora frutti, saranno verdi e rigogliosi, per annunciare quanto è retto il Signore" (Ps. 92,15-16).
Carissimo don Gabriele, se c'è una paura che accompagna la nostra generazione, è quella di invecchiare, così andiamo alla ricerca di parole capaci di camuffare la realtà.
Ha compiuto 80 anni e continui a raccontarci che invece la vita è un dono sempre e, come dice papa Francesco, quando è lunga "è un privilegio"!
La tua presenza in parrocchia, fatta di sorrisi accoglienti, disponibilità all'ascolto, capacità di sdrammatizzare le situazioni, simpatia verso i giovani e le famiglie, prontezza a spezzare la Parola, umanità nel celebrare i sacramenti, apertura verso tutti, dice di come si può continuare a dare frutto!

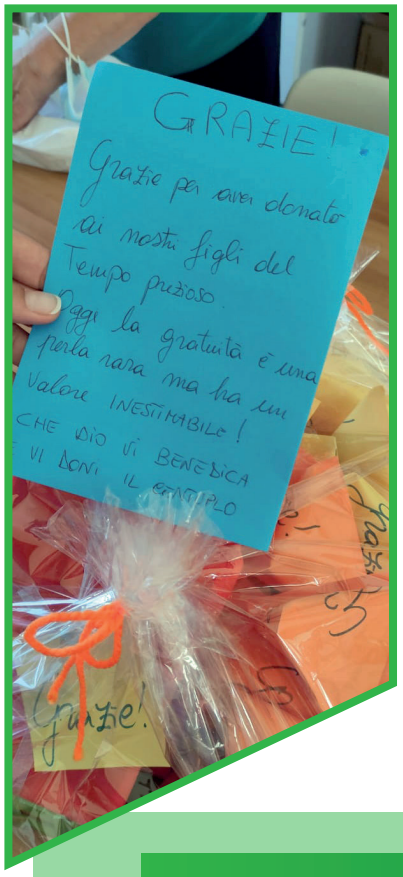
Dio scrive storie nuove, pagine di santità e di servizio, in ogni stagione della vita, per cui occorre essere sempre sale che non perde il sapore e luce che non si nasconde (Mt 5,13-16) perché la gente renda gloria a Dio!
Davvero gli anziani non sono il passato, ma anche il presente e il domani del-

la Chiesa e della società. Si legge nel libro di Gioele: **“io effonderò il mio spirito sopra ogni uomo e diverranno profeti i vostri figli e le vostre figlie; i vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni”** (3,1). Carissimo don Gabriele, sei stato sempre in mezzo ai giovani e sai quanto è importante per loro la presenza dei nonni, ti auguriamo di rimanere in mezzo a noi ancora per tantissimi anni e condividere i tuoi sogni per dare volto ad un futuro portatore di vita.

TANTISSIMI AUGURI,
LA TUA COMUNITÀ
DI SAN FILIPPO NERI

ORATORIO

ORATORIO



SCOUT

RACCONTO DI NATALE PER PICCINI E GRANDI

Le stelle brillavano alte nel cielo, il chiarore della luna faceva intravedere la strada, appena tracciata, nelle campagne attorno al piccolo paese. Una notte strana, abitata da gente in cammino, svegliata dal canto degli angeli e incuriosita dall'annuncio che un Bimbo speciale era venuto alla luce.

Camminavano insieme i pastori. Nessuno andava a mani vuote verso la grotta illuminata: chi aveva preso un po' di latte, chi del formaggio fresco e alcune focacce, qualcuno un po' di legna per accendere il fuoco.

Un ragazzino, che per aiutare la sua povera famiglia, lavorava in campagna portando le pecore al pascolo, non aveva proprio niente da regalare, ma si era ugualmente avviato per vedere l'ultimo arrivato. Per strada aveva raccolto un po' di quei fiori che crescono spontaneamente nei campi. Finalmente arrivarono davanti ad una specie di stalla. Un bellissimo Bimbo giaceva nella mangiatoia, la mamma lo accarezzava. I pastori si fecero avanti e cominciarono a consegnare i loro doni a Giuseppe. Solo quel ragazzino, che si chiamava kaled, non si accostava. Aveva solo dei fiori e a cosa potevano servire in quella circostanza? Ma ad un tratto Giuseppe si volse verso di lui, gli fece cenno di avvicinarsi e, preso il mazzolino di fiori li porse, con uno sguardo pieno di dolcezza, alla sua sposa. Erano profumatissimi e Maria, pian piano, cominciò a metterli sulla paglia attorno al piccolo Gesù. A Kaled parve proprio che il Piccolino avesse un particolare sorriso per lui. Quanti bisogni aveva quella famigliola di immigrati non accolta dagli abitanti del paese?! Provvidenzialmente la rude gente dei campi, era arrivata con tutto il necessario, ma quel mazzolino di fiori, apparentemente inutile, coi suoi profumi e i suoi colori, rese quasi bello quel povero e scarno rifugio. Nel mondo del profitto e del mercato torna il Natale, Dio si fa dono per insegnarci ancora l'utilità dell'inutile. Non riempie la vita le tante cose, a volte superflue, che possiamo avere, ma ciò che non si compra né si può pretendere: il calore di una carezza, la tenerezza di un bacio...il profumo di un fiore.

Viene Gesù, "utilità dell'inutile", ridondanza di un dono che possiamo prolungare, nel tempo e nello spazio, perché nessuno sia scartato.

Buon Natale!

parrocchia *San* **Filippo Neri**